

**4
CONCERTI**

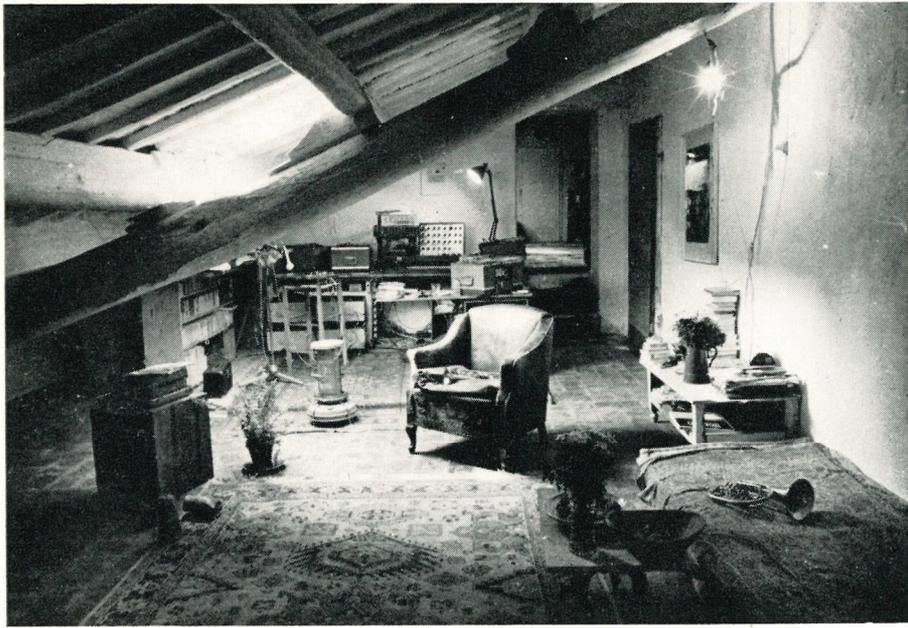
**LA TAR
TARUGA**

**10-11-12-13
FEBBRAIO
1975
ORE 21,30**

**VIA POMPEO
MAGNO 6 B
ROMA
TEL. 388744**



Alvin Curran



Fiori chiari, fiori oscuri

Concerto per ocarina, voce, bambini, piano, sintetizzatore,
e nastro magnetico.

Arazzo di EDITH SCHLOSS

Fiori chiari, Fiori oscuri (Light flowers, Dark flowers) è il secondo, nella serie di lavori «solo performance», che ho cominciato a sviluppare in quest'ultimi anni. Considerando i «tempi rivoluzionari» del gruppo Musica Elettronica Viva e particolarmente il mio apporto personale alla loro musica collettiva, sento come molti degli elementi fondamentali della mia musica attuale fossero allora presenti; ed esempio: la mia propensione per le lunghe e sostenute melodie e il mio particolare impiego di suoni naturali.

In quel tempo composizioni come «Madonna and Child» e «A Day in the Country» erano create e si basavano esclusivamente su questi elementi strutturali. Quindi fondamentali per la mia musica attuale. Benchè, «Canti e vedute del Giardino Magnetico» sia stato realizzato in solo sei settimane, sembrava che avessi raccolto tutta la musica di cui ero fatto assieme a quella che avevo fatto fino allora e l'avessi messa dentro quel lavoro di un'ora e mezzo. Così è nata la mia «solo performance music».

Ho iniziato «Fiori chiari, Fiori oscuri» come nel «Giardino» prima, rivedendo tutti i miei materiali: scambiando una tromba qui per un pianoforte di bambino là, risentendo tutte le mie incisioni d'uccelli, imparando a suonare l'ocarina che Frederic Rzewski mi aveva regalato; trovando, perdendo e ritrovando un suono effimero al Synthesizer, sempre avendo presente il finale mai l'inizio che oscillò per quasi un anno tra una canzoncina al pianoforte, le fusa d'un gatto, voci di bambini, un carillon ed il suono dell'ocarina prima che tutti questi elementi trovassero il loro giusto ordine.

Queste scelte sono sempre complicate dalla natura del nastro magnetico, il quale tende a preservare un ordine immutabile. Mentre io improvviso, i suoni incisi su nastro rimangono sempre gli stessi, o no? Comunque, cerco per quanto è possibile, di far sembrare che non sia così.

Questo è tutto quello che so, il resto è nella musica.

Alvin Curran

Giancarlo Schiaffini

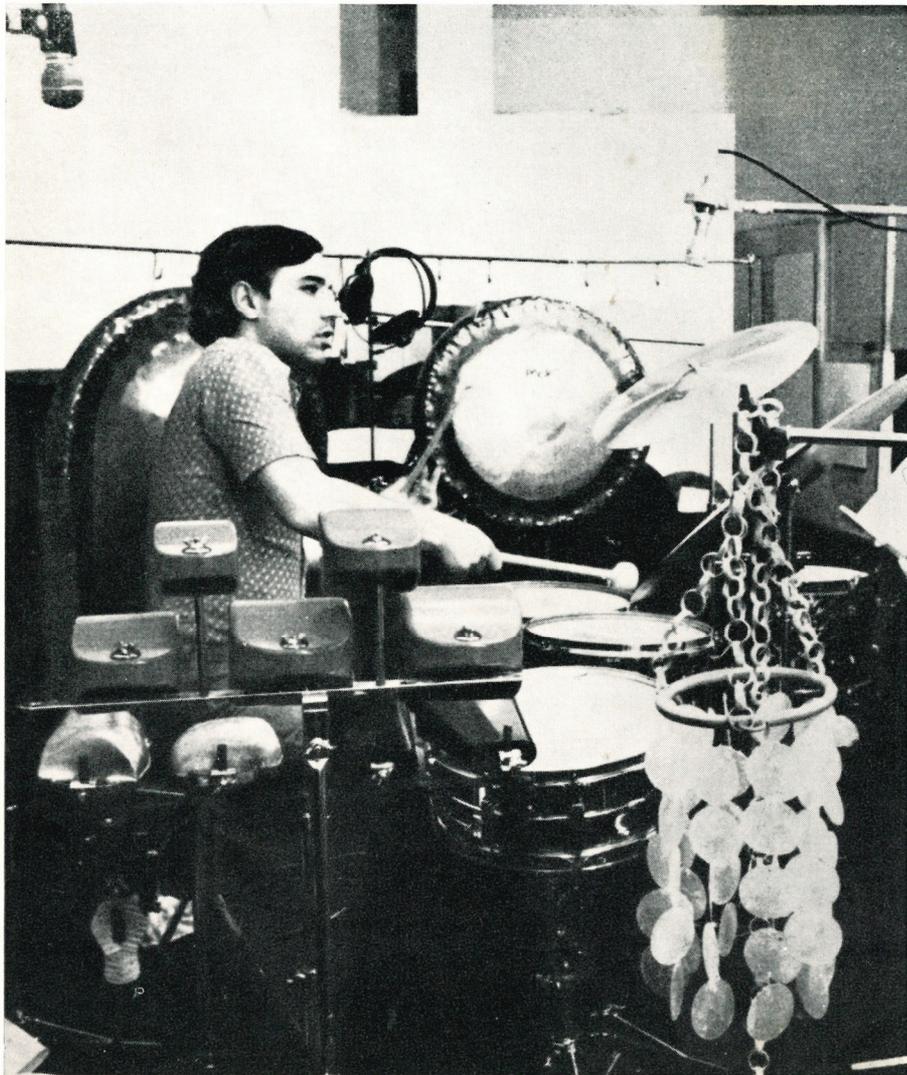
Michele Iannaccone

MICHELE IANNACCONNE	<i>VARIAZIONI SU UN TEMA NON DATO</i>
MAURICIO KAGEL	<i>ATEM</i>
ALVIN CURRAN	<i>UNDER THE FIG TREE</i>
GIANCARLO SCHIAFFINI	<i>SENZA CAPO NE CODA</i>
MORTON FELDMAN	<i>THE KING OF DENMARK</i>

La collaborazione tra questi due musicisti nasce da una convergenza spontanea di interessi e di esigenze artistiche. Ambedue provengono da una formazione jazzistica, che ha contribuito a creare un modo particolare di vivere la musica; ma ambedue a un certo momento della loro attività hanno sentito il bisogno di aprirsi a nuovi linguaggi che rispecchiassero meglio certe problematiche dell'artista di oggi.

Il loro discorso nasce quindi, dalla presa di coscienza di queste innovazioni, con le quali l'avanguardia europea cerca di dare una rappresentazione più vera dell'uomo di oggi, e dal rifiuto di quegli aspetti statici e reazionari che invece nel jazz (più vicino alla musica di consumo) continuano a esistere, contribuendo a un processo di disinformazione, in tanto più grave in quanto diretto alle masse con cui si vuole comunicare.

Bisogna notare però, che nell'accostamento a questi modi espressivi, ha sempre avuto un ruolo fondamentale l'intenzione di non cadere in sterili formalismi (comuni a gran parte della musica «detta» degli ultimi tempi) facendo ricorso al bagaglio formativo di cui si è accennato all'inizio.





Gianni Nebbiosi

LUCA BALBO chitarra.

ANDREA TOSCHI collaborazione tecnica.

Il mare e la testa di pietra

Il mare e la rocca di pietra
son lì da mille anni
con te che ci balli nel mezzo
ci canti, ci ridi,
ci vivi contenta.

La sera racconti
alla luce del fuoco
che al mondo non nacque mai
nulla di buono
che fosse nutrito di pianto
e poi, t'addormenti.

La notte la rocca di pietra
diventa una testa
e abbaia bestemmie alla luna.
(soltanto perché tu non senti)

suonosfera

TONY ACKERMAN

chitarra, viola, pianoforte.

MAURIZIO GIAMMARCO

sax, flauto, pianoforte.

GIANNI NEBBIOSI

sax alto, clarinetto, cl. basso, oboe, corno inglese

NICOLA RAFFONE

batteria, percussione.





Suonosfera si forma a Roma nell'ottobre del 1973; nasce dalla necessità e dall'urgenza di produrre una musica autenticamente di gruppo, col fine di tradurre in un risultato unico la somma di tutte le esperienze culturali già acquisite dai musicisti che ne fanno parte.

La musica del gruppo non può essere definita semplicemente Jazz, Rock, o musica occidentale contemporanea, pur contenendo queste matrici e altre ancora. Tutte vi confluiscono per una sintesi che è insieme consapevole, come scelta culturale, e spontanea, come riflesso immediato della nostra condizione odierna così articolata e contraddittoria.

L'espressione caratteristica della musica di Suonosfera è l'improvvisazione, intesa come composizione estemporanea. Esiste tuttavia un repertorio comprendente brani originali composti dei membri del gruppo, nei quali non viene dato un particolare risalto alle parti scritte, ma ci si avvale delle medesime per una libera organizzazione del materiale sonoro.

**ALVIN
CURRAN**

lunedì 10

**MICHELE
IANNAC
CONE
GIANCARLO
SCHIAFFINI**

martedì 11

**GIANNI
NEBBIOSI**

mercoledì 12

giovedì 13

**suonosfera
ACKERMAN
GIAMMARCO
NEBBIOSI
RAFFONE**